



CERCHI CLIENTI NEL MONDO ICT?

OGNI MESE

SUL NETWORK ADVIT

Napoli

Innovazione

Ecco il primo robot-pompieri del mondo

Si chiama Robogat, il primo robot al mondo, realizzato a Pomigliano d'Arco, capace di spegnere gli incendi nelle gallerie. Un gioiello tecnologico realizzato dall'agenzia Pomigliano Ambiente spa diretta da Aldo Mazzecca, assieme all'Università "Federico II" di Napoli e alla "Stopfire" spa. La macchina inventata dall'ingegnere dei Vigili del fuoco, Domenico Piatti, permette di operare anche in condizioni critiche con alte temperature e fumo intenso e con l'ausilio di un assistente su carrello meccanico, può essere rifornito in tempi rapidi di materiale e di acqua per lo spegnimento. Il robot sarà presentato alla stampa, a Pomigliano, lunedì 25 giugno.

di Giuseppe Ragosta

E' nato Robogat, il primo vigile del fuoco-robot al mondo in grado di sfidare le alte temperature e spegnere gli incendi nelle gallerie e non solo. Una creatura tutta italiana ideata dall'ingegnere dei Vigili del Fuoco Domenico Piatti e realizzato a Pomigliano d'Arco.

Robogat, che nasce dopo sette anni di studi, è in grado di raggiungere in pochi secondi qualsiasi zona, in superficie o sotto terra, sfidando il fumo e le alte temperature, puntare il suo cannone e spegnere l'incendio. "E' una vera rivoluzione nel settore dell'antincendio — afferma Piatti ed è un'invenzione destinata ad entrare nella storia. L'idea nacque dopo la tragedia del Monte Bianco. In quella circostanza persero la vita trentanove persone□.

"Robogat — prosegue Piatti — arriva dove l'uomo non potrà mai arrivare, sfidando anche 600 gradi di temperatura".

In caso di incendio, parte subito l'allarme e attraverso una rotaia antincendio, posta sotto la volta della galleria, Robogat, giunge sul posto dell'incendio. Il robot è dotato di una termocamera e di una telecamera normale che sono in grado di resistere alle alte temperature.

Grazie al sistema computerizzato, Robogat individua il focolaio e lo spegne sparando acqua dal suo cannoncino. E' un'invenzione utilissima all'interno delle gallerie stradali, autostradali, ferroviarie. Ma può intervenire anche nelle raffinerie, nelle centrali nucleari, negli impianti chimici, negli hangar aeroportuali, nei depositi di ogni genere, nei parcheggi sotterranei.

Annunci Google

[Vigili Del Fuoco](#)

[Pompieri](#)

[Dpi Antincendio](#)

[VVF](#)

"Le sue potenzialità — continua Piatti — sono enormi perché può raggiungere e spegnere qualsiasi incendio. Lui vede il fuoco , effettua il puntamento ed interviene con grande precisione".

Robogat è una creatura tutta italiana ed è stato realizzato dalla Robogat srl, negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco vicino Napoli. Lunedì 25 giugno 2007, per la prima volta, Robogat verrà presentato alla stampa straniera e italiana. Per l'occasione è stata realizzata una vera galleria sperimentale, all'interno della quale verrà simulato un incendio. Il tutto avverrà alla presenza della stampa che avrà la possibilità di assistere a tutte le fasi. Un evento nell'evento.

Il costo complessivo del progetto è di 4.299.517.50 euro di cui l'80 per cento è a carico del Miur mentre il restante 20 per cento a carico dei privati. Partner del progetto è la Pomigliano Ambiente la quale è direttamente impegnata nella progettazione, costruzione e sperimentazione di alcuni importanti obiettivi quali il monitoraggio ambientale, la diagnostica e la realizzazione di una galleria artificiale che sarà utilizzata per la sperimentazione.

"Abbiamo il dovere di operare a favore di una ricerca che possa migliorare la qualità della vita — afferma Aldo Mazzecca, presidente della Pomigliano Ambiente — e sicuramente questo progetto fornirà un notevole contributo alla società".

Il costo complessivo del progetto è di 4.299.517.50 euro di cui l'80 per cento è a carico del Miur mentre il restante 20 per cento a carico dei privati.

Il progetto

Nome

Robogat

Ideazione e progettazione

Domenico Piatti

Realizzazione

Università Federico II di Napoli , Robogat e Stopfire spa

Costo del progetto

4.299.517.50 euro di cui l'80 per cento è a carico del Miur e il 20 per cento a carico dei privati

30-05-2007